De Gonzaga.

S. Tituli Sanctæ Mariæ Novæ, diacono, cardinali de Gonzaga.

122 *A dì 14 de zembrio.* Fo gran consejo; et *tandem*, la 8 volta da poi fato elezione, rimase uno official ai X officij, che fu sier Alvixe Loredan, fo provedador di comun, *quondam* sier Antonio.

A dì 15. In colegio. Vene sier Piero Marzelo, venuto provedador di Faenza, et referi; et *etiam* sier Antonio Zustignan, dottor, avogador di comun, venuto di Cremona, et disse quelli rectori, *videlicet* sier Bortolo Minio, podestà, non haver colpa niuna, et 0 contra di lui haver trovato, ni di sier Piero Duodo, stato capitano de li, ma fato restituir, al cavalier et cancelier, certa pocha quantità, *ergo etc.*

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere :

Di Damasco, dil consolo, dì 24 avosto. Manda la copia traduta di la letera scrive Soffi a la Signoria. Era in Arzima lingua, nome Ismael soldan, e ben ditata, la copia sarà notata qui avanti. Dice vol andar contra turchi, et vol esser amico di questa Signoria. El qual Soffi, scrive il consolo, à cavali 120 milia, tra i qual 20 milia, che meteria ogni vita per lui. *Item*, che 'l soldan mandò comandamenti, che lui et merchadanti fosseno mandati al Chayro, *tamen* spera non anderano, per il favor di quel signor; et poi non è stà altro.

Da Corfù, dil provedador di l'armada. Di le galie mandate a disarmar, *et de occurentiis*; et 0 da conto.

Da Traù, di sier Bernardim Contarini, conte. Di corarie seguite di turchi e martalossi a dì... novembro; sì che hanno più danni che quando erano in guera aperta.

Di Roma. Dil far di 9 cardinali; et come in concistorio il papa ave 12 voti a farli et 14 di no; e par che 'l papa dicesse gran vilania al cardinal arborense, yspero, dicendo era marano, e lo faria meter in castello, perchè li havia promesso non contrariarlo, poi havia usato ivi certe parole. Or li cardinali se tirono a uno, e a la fine volse compiacer il papa; et esso cardinal se inzenochiò al papa, dimandando perdono. E par fosse dimandato il papa, s' il feva niun cardinal a compiacentia di niun potentato; rispose di no, et che l' orator francese lo feva come anticho suo familiar. *Conclusive*, il papa si fa temer, e la fa *imperiose*.

Item, di uno qual fo incolpato di la morte dil cardinal di Modena; et volendosi disparar il papa, che havia ditto messa, se li inzenochiò dimandando; et il papa fece

Item, zercha Pisa, che

Di Napoli, dil consolo. Come era per partir; 122* et voleva renovar le insegne a la caxa deputata al nostro consolo, qual fo data dil 1412 a uno sier Zuan Loredan, era *tunc* consolo *etc.*; e di quelli successi.

Di Ferrara, dil vice domino. Zercha uno nostro subdito, qual fo mandato di Zervia a Ferrara, incolpato dil cazo di don Julio, par l' habi confessato; et il ducha à mandato a rechieder el vice domino, voi venir a la examination di quello, et scrive zercha questa materia, e lui non è andato. *Item*, il cardinal è pur fuora di Ferrara.

Di Hongaria, dil secretario nostro, più lettere. Prima, il re à inteso esser stà dato li 15 milia ducati al suo orator era qui, e a li soi commessi, a conto di quello dieno aver *annuatim*; li piace. *Item*, zercha certi bani, *ut in litteris*. *Item*, che 'l ducha di Moscovia, qual non à fede christiana, ma vive quasi a la grecha, à mandato a dimandar al re sua sorela per moglie e vol batzarsi da christiano; et che il re sta propleso quello el dia far. *Item*, che il re va in Boemia; et par boemi voglino uno altro re da sper si di hongari, come havevano prima.

Di Spagna più lettere, di sier Francesco Donado, orator, date a Salamanca, a dì 27 novembro. Avisa lo acordo fato ivi tra quella alteza e il zenero, re di Chastiglia, per via di monsignor di Verue, orator di esso re di Chastiglia era lì, et di domino, orator dil re di romani, suo padre, in questo modo: *videlicet*, che, detrati li regni sono proprij dil re di Spagna, e le tre comendatorie, *videlicet* San Jacomo de Galicia, Chalatra' e Chantara, di li altri regni e stati, detracte le spexe, siano partite poi le intrate per mità, et il re di Spagna resti a quel governo *etc.*, *ut in capitulis*.

Di Bergogna, di sier Vincenzo Querini, dottor, orator nostro, date a Avisa questo medemo; et che il re va, et vol passar in Spagna, con la raina, fia di sopradito re di Spagna, con 2000 sguizari et 1200 zenthilomeni; e porta ducati 300 milia con lui, trati dil sussidio charitativo; è stà dati per questa andata, oltra più di 100 milia ducati spesi per tal andata; et à mandato in Ingaltera, a dimandar a quel re salvo conduto, si per caxo el capitasse li per fortuna. *Item*, che il re è andato a Yrlanda e Zirlanda,